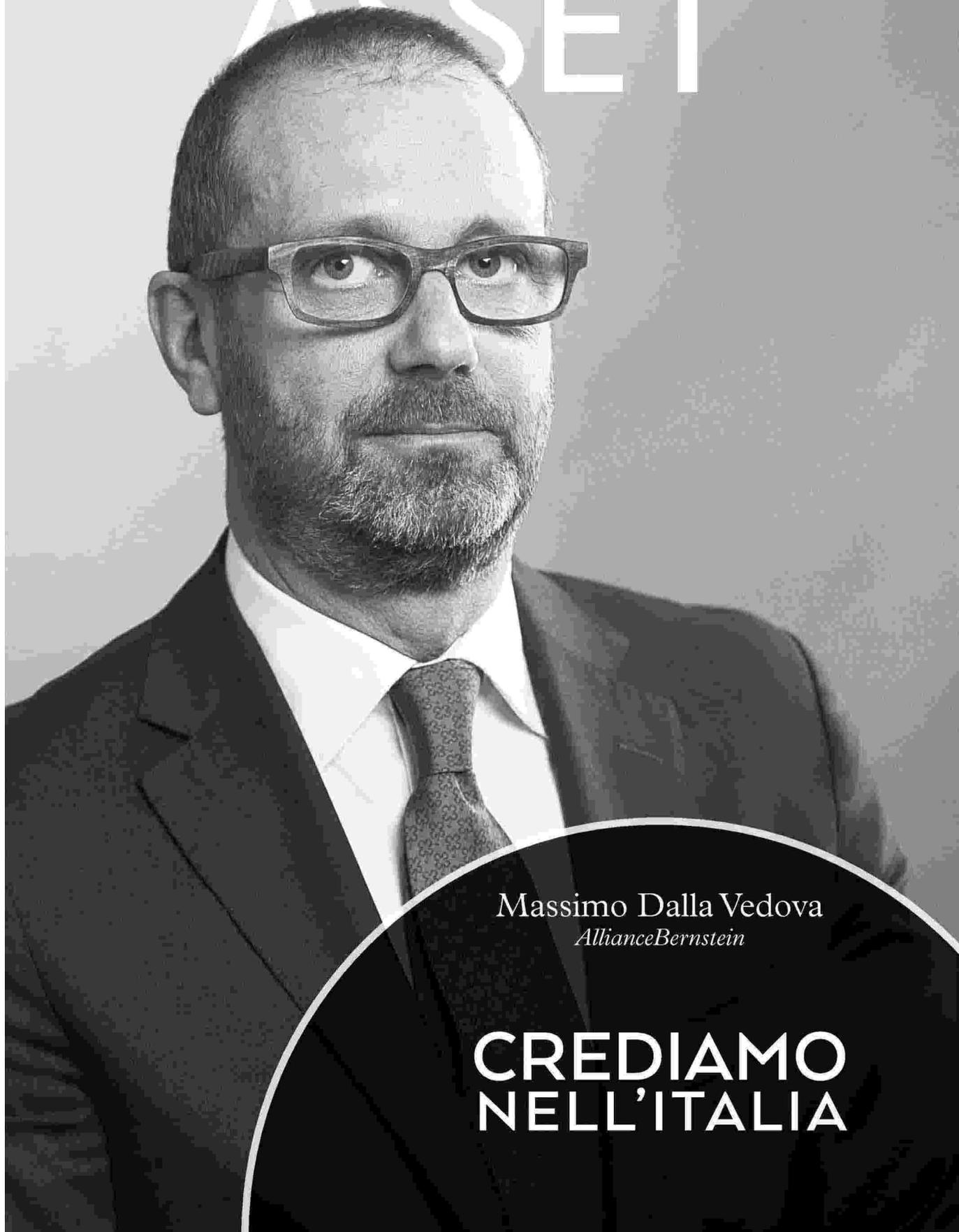


ASSET



Massimo Dalla Vedova
AllianceBernstein

**CREDIAMO
NELL'ITALIA**

L'ITALIA RESTA UN MERCATO CHIAVE PER ALLIANCEBERNSTEIN

Greta Bisello
twitter @GretaBisello

Un anno denso di cambiamenti per l'industria del risparmio gestito che guarda al 2019, dopo quasi un anno dall'entrata in vigore di MiFID II, e a un contesto macroeconomico sfidante. **Massimo Dalla Vedova**, director financial institutions di **AllianceBernstein**, racconta la sua view soffermandosi sugli sviluppi del caso Italia e sull'importanza dell'intelligenza artificiale per il futuro di AB ma più in generale di tutto il settore finanziario.

Qual è la nuova ripartizione delle quote di mercato alla luce di MiFID II e un bilancio dopo il primo anno di normativa? L'impatto legato all'entrata in vigore di MiFID II non si è ancora visto a pieno. Per questo ritengo sia ancora prematuro pensare di tracciare un bilancio del primo anno di vita della nuova normativa. La nostra impressione è che l'implementazione finora sia stata più "dolce" del previsto. In AllianceBernstein ci siamo adoperati con i nostri clienti e partner di distribuzione prima dell'entrata in vigore e la capacità di anticipare i tempi ha portato i suoi frutti. A livello generale possiamo riscontrare un crescente interesse da parte delle reti di consulenti e private banker di utilizzare l'outsourcing della gestione di alcuni fondi. Un momento cruciale per comprendere a pieno l'impatto di MiFID II sarà comunque il primo trimestre del prossimo anno, quando ci sarà la pubblicazione del rendiconto con le nuove regole sulla pubblicazione dei costi di servizi e prodotti. Ad oggi sembra non ci sia ancora stato un pieno allineamento da parte degli operatori in questo senso e ci aspettiamo quindi degli aggiustamenti nel corso del prossimo anno.

Quali sono gli strumenti principali di cui si avvale AllianceBernstein e le sue strategie per il 2019?

In AllianceBernstein abbiamo suddiviso la nostra offerta in tre macro-aree, a seconda degli obiettivi che si intende raggiungere. La prima include le strategie finalizzate alla "generazione di income", ovvero di un extra-reddito, tra le quali spiccano il fondo European Income e Global High Yield. Troviamo poi le soluzioni orientate alla "generazione di alpha", con portafogli concentrati e high-conviction come i fondi European e Eurozone Equity e American Growth. Per coloro che invece cercano uno strumento più difensivo, che offre una maggiore protezione contro il rischio di incorrere in perdite, ci sono le strategie "con difesa dal draw-down". Tra queste puntiamo in particolare sulla strategia Low Volatility Equity e Diversified Yield Plus.

Quali saranno i settori più interessanti ai quali guardare?

La ricerca è da sempre la colonna portante nel processo di investimento di AllianceBernstein. Nelle nostre strategie, infatti, viene applicata un'attenta selezione degli investimenti sulla base di dati raccolti e analizzati minuziosamente dai nostri team di ricerca, senza limiti geografici, settoriali o di asset class. Questo perché crediamo fortemente che vi possano essere opportunità in tutti i settori. Il valore aggiunto sta nel saper scegliere su chi puntare: è questo che ci permette di fare la differenza per i nostri clienti.

Parlando invece di Italia, considerate ancora il "rischio" Paese? E dal vostro punto di vista privilegiato, come giudicate i prossimi sviluppi?



Massimo Dalla Vedova
ALLIANCEBERNSTEIN

Dal punto di vista commerciale l'Italia rimane un mercato chiave per la crescita del business europeo di AB. Non a caso quest'anno il team locale è stato potenziato per offrire un servizio sempre più completo e puntuale ai nostri clienti.

A livello di strategie, consideriamo sempre il "rischio Paese", a prescindere dallo Stato di cui si parla. In questo momento, dunque, stiamo monitorando attentamente ciò che sta accadendo in Italia e i riflessi che questo potrebbe avere in Europa. Finora né Roma né l'Unione Europea hanno mostrato segni di apertura sulla disputa intorno alla manovra di bilancio italiana. È difficile prevedere come potrà proseguire l'andamento dello spread e molto dipenderà da come l'esecutivo italiano risponderà all'aumento delle pressioni esterne, non solo da parte dell'Unione Europea ma anche dai mercati e dalle agenzie di rating. Se lo spread dovesse aumentare in maniera significativa e a ritmi più elevati di quanto ora ci si aspetti, si verrebbero a creare preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e questo renderebbe più difficile e oneroso ricorrere al mercato del debito in futuro. Crediamo si arriverà a una soluzione, ma il viaggio sarà alquanto movimentato e potrebbe dover peggiorare prima che ci possa essere un miglioramento.

Qual è il valore dell'AI per il futuro degli investimenti?

Il fattore tecnologico sarà molto importante per la nostra industria e non solo sul lato della distribuzione, dove stiamo sviluppando strumenti digitali sempre più efficienti per poter offrire migliori soluzioni e servizi in risposta ai bisogni dei nostri clienti. Nel mondo retail ci siamo abituati a macchine che apprendono ciò che vogliamo e gli asset manager dovranno per forza allinearsi dal punto di vista tecnologico per poter dare un servizio personalizzato. La tecnologia è importante anche per gli investimenti. AllianceBernstein ha appena lanciato l'ultima versione del suo assistente virtuale per gli investimenti nel ramo del reddito fisso. Abbie 2.0 è uno strumento che permette di considerare un bacino di investimenti più ampio, in maniera più veloce e di controllare i livelli di liquidità del mercato, gestendo al contempo il rischio. Circa l'80% del volume delle obbligazioni corporate USA è ancora scambiato via telefono. C'è dunque un ampio spazio per aumentare significativamente il grado di efficienza attraverso l'implementazione della cosiddetta "artificial intelligence". Le macchine sono uno strumento di supporto, ma non sostituiscono le persone: la decisione finale se procedere o no con l'investimento rimane in capo al gestore di portafoglio.

CHI SI NASCONDE DIETRO ABBIE E COME FUNZIONA

Abbie 2.0 è la versione aggiornata della piattaforma virtuale di nuova generazione per l'assistenza nella gestione del portafoglio fixed income di AllianceBernstein. La nuova versione permette ad Abbie di processare suggerimenti di trading provenienti dalle decine di migliaia di obbligazioni disponibili nell'universo Investment grade e High yield statunitense. Nel tempo, le funzionalità della piattaforma saranno ulteriormente ampliate ad altri mercati del reddito fisso.

L'algoritmo di questo assistente virtuale suggerisce possibili scambi sulla base del pricing attuale, del livello di liquidità e del profilo di rischio seguendo i parametri delineati dai gestori di portafoglio della casa di investimento. L'efficienza dello strumento permette al team di procedere con il trading in maniera più veloce e di ricercare fonti di alpha attraverso un universo di investimento più ampio, trovando opportunità che sarebbero potute sfuggire all'occhio umano. Abbie 2.0 è perfettamente integrata agli strumenti digitali di ricerca sui fondamentali del credito di AllianceBernstein (Prism) e sarà presto potenziata con AB ALFA, strumento di sorveglianza potenziata della liquidità del mercato. Nel tempo, Abbie sarà in grado di imparare a migliorare le sue raccomandazioni e a ricordare le ricerche precedenti, essendo così in grado di dare suggerimenti su opportunità che emergono, ad esempio, dal miglioramento dei fondamentali di un dato strumento o da un cambiamento del pricing del mercato. La decisione finale sull'esecuzione dell'investimento rimarrà tuttavia discrezionale al gestore di portafoglio.

La prima versione di Abbie, lanciata nei primi mesi di quest'anno, ha permesso di automatizzare alcune funzioni del trading obbligazionario e al momento è di supporto a circa il 60% degli scambi di AB sul reddito fisso.

ABBIE 2.0, L'ASSISTENTE VIRTUALE NEL FIXED INCOME, È UNO STRUMENTO CHE PERMETTE DI CONSIDERARE UN BACINO DI INVESTIMENTI PIÙ AMPIO